

*Diplomato con il massimo dei voti in Cinema di Animazione all'Istituto d'Arte di Urbino, uno stage allo Studio di Bruno Bozzetto, da circa dieci anni lavora come animatore indipendente. I suoi cortometraggi scritti, diretti, animati e montati personalmente, hanno ottenuto passaggi televisivi ("Sushi" di MTV, "Blob" di Rai tre, "Sky Lab Magazine" di Sky Cinema), riconoscimenti ufficiali e personali in Italia e all'estero. Stiamo parlando di Simone Massi, pergolese "doc", uno degli artisti più apprezzati nel panorama nazionale e internazionale dei film di animazione.*

*Un talento immenso che Pergola, grazie all'Associazione Pergola Nostra, ha finalmente deciso di far scoprire anche ai suoi concittadini, con la proiezione dei suoi corti ed un incontro-dibattito il 20 ottobre.*

di  
Federico  
Temperini

## Simone Massi

### da Pergola alla conquista della Francia

**Simone iniziamo dalle origini. Come ti sei avvicinato al mondo dell'animazione?**

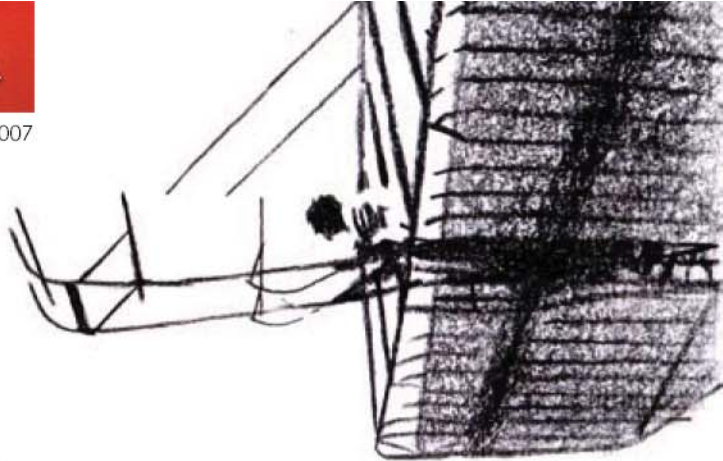
Disegno da sempre, sin da quando ero bambino. terminate le scuole medie avevo abbandonato gli studi per andare a lavorare in fabbrica. Per una serie di circostanze, a ventitré anni, ho deciso di riprendere gli studi



iscrivendomi all'istituto statale d'arte di Urbino. La mia idea era disegnare fumetti, un corso non previsto, e così mi sono iscritto alla sezione cinema di animazione. Mi sono innamorato subito di questa forma d'arte e da lì ho iniziato a realizzare i miei primi film di animazione.

**Da cosa trai ispirazione per le tue storie?**

E' difficile dare una risposta. Forse il film nasce come trasposizione di un'idea, di un sogno, che attraverso l'anima della matita si trasforma in disegno in movimento. Principalmente disegno persone, volti e mani. Mi piacerebbe disegnare di cieli, campi, tronchi d'albero, ma sono rispettoso e intimidito dalla loro forza e li accenno appena, tenendoli fuori fuoco come a voler omaggiare cose più grandi di me. Disegno di uomini dunque, ma se ne fossi capace disegnerei di nuvole e di terra.



**Quanto tempo impieghi per realizzare un cortometraggio e quanti disegni sono necessari?**

Dipende dalla durata, dal formato delle tavole, dalla tecnica usata; diciamo che per un cortometraggio di 4 minuti di animazione occorrono circa 2400 disegni e questo significa, almeno per me che lavoro da solo, un anno e mezzo di lavoro.

**Con le tue opere hai collezionato circa 160 premi. Fra gli ultimi cito il Renzo Kinnoshita Prize di Hiroshima, il 14° Festival di Animazione di Stoccarda - rassegna "monstre" con oltre 1600 film di animazione presentati - o il Kalamazoo Animation Festival International, nel Michigan, dove fra i partner principali figurano Cartoon Network, Dreamworks e Walt Disney. Quali ricordi con più soddisfazione?**

I premi vinti alle rassegne internazionali sicuramente valgono molto sul piano professionale; sono allo stesso tempo un traguardo importante e un punto di partenza. Però ci sono stati dei festival magari locali, comunque più piccoli, dove ho conosciuto persone

personali splendide che mi hanno arricchito dal punto di vista umano. È difficile stilare una classifica, ho tanti ricordi belli, molti trofei e amicizie che ancora continuano. Se proprio ne devo scegliere dico il Festival di Krok del 2005 perché, oltre ad avere ricevuto il premio da Yuri Norshtein (monumento vivente dell'animazione), ho conosciuto mia moglie Julia.

**Il tuo ultimo lavoro "La memoria dei cani", è stato realizzato in coproduzione con Arte France, il canale tematico Franco-Tedesco, dedicato all'arte. Quello al quale stai attualmente lavorando vede sempre finanziatori d'oltralpe. Perché all'estero riesci ad ottenere produzioni mentre in Italia è così difficile?**

Ho più attenzione e rispetto per il cinema di animazione d'autore. In Italia tutto quello che non è cartoon comico o commerciale non è considerato un lavoro né tantomeno una forma d'arte. Al massimo una bizzarria.

**Il titolo di una raccolta di tuoi corti è "Nuvole". Il film al quale stai lavorando si chiamerà "Nuvole mani". Che significato hanno per te le nuvole?**

Fin da piccolo m'incantavo a guardare le nuvole, a scovarci dentro sagome degli animali o i profili delle persone; mi piaceva vederle mutare dolcemente in qualcosa d'altro. Forme leggere e morbide in continua, lenta metamorfosi: per me, che porto un nome pesante e immobile, le nuvole rappresentano il mio ideale di animazione.

**Progetti futuri?**

Dal 26 al 28 ottobre all'Artcinema Theatre di Seul, vi sarà una retrospettiva a me dedicata nell'ambito della rassegna Animpact. Vista la lentezza della mia professione è difficile pensare a progetti futuri. Per adesso devo terminare, e bene, il cortometraggio a cui sto lavorando. In realtà nella testa ho già una storia da raccontare in animazione ma non potrò iniziarla prima del 2009.

